

13 dicembre 2020 n° 5
V DOMENICA DI AVVENTO
Gv 1,19-27a 15c27b-28

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose:

*«Io sono voce di uno che grida nel deserto:
Rendete diritta la via del Signore,
come disse il profeta Isaia».*

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

*«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».*

«colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

COMMENTO

La parola profetica, la Bibbia in genere, suscita un bisogno e va sempre a rispondere ad un anelito profondo dell'uomo. Dio stesso accende nel nostro cuore l'immagine viva di un ideale - di una "utopia" - alla quale la routine e la pesantezza della vita spesso ci costringono a guardare con scetticismo e rassegnazione. E' la Parola di Dio ad aprire alla speranza. E' ancora possibile un mondo solidale, entro tante guerre? Sì. "Il lupo dimorerà insieme all'agnello... Non agiranno più iniquamente.." E' ancora possibile una giustizia in mezzo a tante violenze e menzogne? Sì. "Non giudicherà secondo le apparenze, ma giudicherà con giustizia. Percuoterà

il violento con la verga della sua bocca..". E' possibile almeno un po' di saggezza entro tanti ideologismi che continuamente sfondano i confini del più ovvio buon senso? Sì. "Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza..". "Un germoglio spunterà..". Spunta una cosa nuova, anzi una Persona nuova, inviata da Dio a capovolgere la nostra tragica situazione per fare un mondo rinnovato. E' quel Bambino che nasce a Betlemme per il quale si canta: "sulla terra pace agli uomini, che egli ama". E' quel Gesù, "diventato garante di una alleanza migliore" tra l'uomo e Dio, Colui "che può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio", il nuovo e definitivo sacerdote tutto dedito alla salvezza degli uomini, "sempre vivo per intercedere a loro favore". E proprio colui che Giovanni Battista annuncia ormai giunto tra noi: "Colui che viene dopo di me, ed era prima di me; a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo". Il Salvatore è già venuto, il mondo nuovo è già iniziato, la risorsa di capovolgimento è già all'opera nei cuori degli uomini che vi si aprono con fede: bisogna saperlo, bisogna riconoscerlo! Invece, "In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete". Forse non l'avete mai conosciuto, o forse lo avete dimenticato, o peggio lo avete snobbato per andare alla ricerca di altre fasulle salvezze. Si lamentava già il Signore in Geremia: "Il mio popolo ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua". Quale vergogna per tanti che si dicono cristiani e s'affollano a interrogare maghi e indovini, a spendervi dietro un patrimonio di soldi come boccaloni pronti a credere a tutto. E' proprio vero che chi non crede in Dio non è che non creda a niente, ma crede a tutto! Capita anche a noi, in mezzo a tante luccicanti proposte natalizie, di non saper più riconoscere il Salvatore giusto, l'unico inviato di Dio. La testimonianza del Battista, deve aiutarci a ritrovare la giusta Via, attraverso la conversione interiore.